



Firenze 26-01-2008

Carissimi amici, carissime amiche

Nei giorni scorsi le Chiese di tutto il mondo hanno vissuto un tempo speciale, la Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Anche noi, nelle nostre città, ci siamo incontrati quotidianamente e abbiamo condiviso riflessioni ma soprattutto tempi di silenzio, di meditazione e di preghiera. Con gioia abbiamo, ancora una volta, sperimentato la bellezza, la ricchezza e l'originalità di tutte le confessioni cristiane. Il tema di quest'anno in particolare, "Pregate continuamente!" (1 Tessalonicesi 5,17), ci ha aiutato ad andare alle radici profonde del movimento ecumenico che, 100 anni fa, intuiva la necessità di un cammino di riconciliazione tra le Chiese.

Insieme, con stupore, abbiamo riscoperto con quanti verbi si possa declinare il "pregare".

Pregare è ... generare.

Pregare è ... accompagnare.

Pregare è ... osare.

Pregare è ... ospitare.

Pregare è ... faticare.

Pregare è ... colorare.

Pregare è ... sperare

Pregare è ...

C'è una "vita" nella preghiera vissuta veramente che spalanca orizzonti di universalità immensi!

Nulla e nessuno possono esservi esclusi; tutto e tutti sono convocati nel centro di un cuore che si dilata sul mondo e che diventa necessariamente "intercessore" e anticipatore di scelte concrete di cambiamento. Le guerre, le violenze, la difficile situazione politica, i problemi ambientali ... ma anche i segni di speranza, i volti di chi s'impegna e continua a lottare contro le ingiustizie, accanto agli ultimi, per un bene davvero comune ... Tutto ha attraversato la nostra preghiera di questi giorni facendoci ancora una volta intuire che i Cristiani sono chiamati all'Unità al fine di essere segno per l'umanità di una riconciliazione e di una nonviolenza possibili: la Pace di Cristo. Un'Unità che è prefigurazione dell'Unità tra ogni uomo e ogni donna, perché il futuro ci riservi giorni migliori abitati dalla speranza.

Conquistati da questo sogno, alla conclusione di questa settimana, rilanciamo allora a tutti i fratelli e le sorelle di tutte le Chiese in cammino sui sentieri del Vangelo, l'invito a continuare a vivere intensamente questa dimensione di preghiera e di fraternità e a contribuire a dilatare i confini di quel "popolo ecumenico" che vive accanto a noi, nelle nostre città.

Un “popolo ecumenico” che dall’Assemblea di Sibiu è ripartito più mite e più consapevole delle proprie fragilità, ma anche più responsabile riguardo alla portata storica delle proprie intuizioni.

Un “popolo ecumenico” impegnato a far sì che la Charta Oecumenica diventi sempre più vita vissuta.

Un "popolo ecumenico" in cui il dialogo vive talvolta tra sofferenze e fatiche ma che ormai percepisce se stesso come una realtà e una dimensione assolutamente irrinunciabili.

Un "popolo ecumenico" che guarda con slancio alla "convocazione Mondiale delle Chiese per la Pace" del 2011, tempo in cui le Chiese cercheranno di “dire una parola forte” sulla pace. Meta che Bonhoeffer iniziava a sognare nell'inferno del nazismo e che ora, in tempi diversi ma non meno bui, è sempre più attuale e necessaria.

Per dare gambe e braccia a questo popolo, vi invitiamo a prender parte alla piccola esperienza di ***DODICI RACCOLTI - Fraternità Itinerante di Preghiera per la Pace***, (www.dodiciraccolti.it), un semplice strumento con cui condividere un preghiera continua che "invochi la Pace sul mondo impazzito" (Bonhoeffer, 1934).

Vi salutiamo con un quadro: le stupende parole con cui Giancarlo Bruni ha cercato di dipingere i tratti dell'“uomo ecumenico”. Parole di poesia, parole sferzanti ... da contemplare lentamente come quando si guarda un dipinto gustandone i colori.

Il Signore ci doni di essere sempre, gli uni per gli altri e gli uni accanto agli altri, “trasparenza” di questo uomo e di questa donna.

SHALOM

PaxChristi Italia